

Le origini e le ragioni della Carta di Montecatini

La Carta di Montecatini è il frutto del lavoro del secondo Campus che si è svolto nella città termale dal 27 al 29 ottobre 2005.

La Carta è composta da due parti, le “parole” e le “proposte”.

Le “parole” sono quelle del Manifesto “Cittadini non si nasce ma si diventa”: contesto, identità, differenze, libertà, democrazia, giustizia, partecipazione, rete.

Otto concetti che tracciano l’orizzonte culturale di riferimento e diventano principi sui quali si basa l’idea di cittadinanza, da sviluppare e consolidare con il contributo di tutti i soggetti interessati.

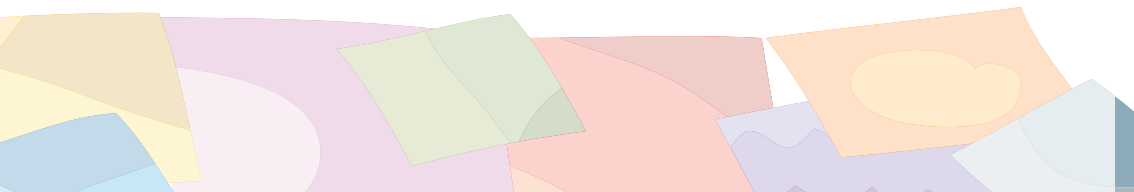
Parole su cui lavorammo nel primo Campus di Montecatini e che da oggi si arricchiscono di riflessioni e testimonianze per diventare “parole piene”: parole cioè che servono a dare gambe ai sogni e a trasformarli concretamente in esperienze pratiche di cittadinanza.

Le “proposte” sono quelle che abbiamo elaborato e in parte vissuto – dal nord al sud dell’Italia – durante questo anno di attività, più quelle che abbiamo condiviso nei giorni del Campus.

Le “proposte” sono piste di lavoro per procedere verso quell’orizzonte culturale e sono rivolte ai giovani, agli amministratori, agli insegnanti, agli educatori ed a quanti si riconoscono in questo percorso che, a partire dal secondo Campus, prende il nome di Albachiara.

Il percorso è composto da un ventaglio di opportunità per continuare concretamente durante tutto l’anno il nostro comune impegno per affermare una cittadinanza compiuta e per tutti.

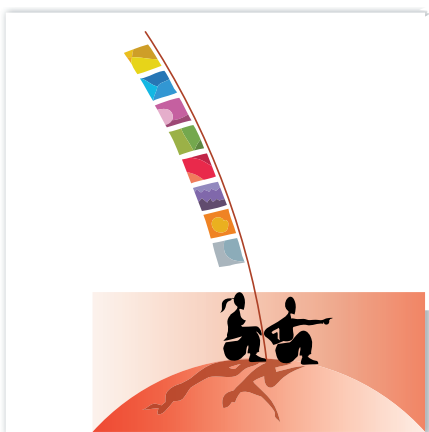
Dopo il secondo Campus perciò, la Carta di Montecatini è diventata la nostra “Carta d’identità” e ha sancito così la conclusione del percorso costituente.



A noi ora il compito di far vivere Albachiarà e di ritrovarci di anno in anno al Campus sempre più numerosi e sempre più consapevoli del valore della cittadinanza.

La Carta di Montecatini è il documento di riferimento, contenente i principi, gli impegni e gli strumenti che i giovani, gli adulti, le scuole, le associazioni, gli enti pubblici che hanno partecipato e parteciperanno in futuro al percorso Albachiarà, hanno deciso di sottoscrivere al fine di promuovere e facilitare la discussione, il confronto e la progettazione di azioni sul tema della cittadinanza, così come definita dalla Carta stessa.

Il percorso, avviato lo scorso anno con il primo Campus di Montecatini, si propone di costruire una rete di relazioni tra singoli, istituzioni e organizzazioni sociali che si impegnano concretamente sui territori per l'affermazione piena della cittadinanza. A questo percorso abbiamo dato il nome di "Albachiarà".



ALBACHIARA

Albachiarà

Albachiarà è un patto tra singoli, istituzioni ed organizzazioni sociali che credono fortemente che la sovranità appartiene al popolo (Costituzione art. 1).

Per questa ragione, gli aderenti ad Albachiarà si propongono di imparare insieme ad esercitare la sovranità per affermare pienamente la cittadinanza in Italia e nel mondo.

La sottoscrizione della Carta: principi e impegni

Il principio portante della Carta di Montecatini è la consapevolezza che la cittadinanza non può essere solo una mera formalità. La cittadinanza, al contrario, è una condizione sostanziale da raggiungere e mantenere attraverso un percorso di impegno, di partecipazione, di responsabilità quotidiani. I sottoscrittori della Carta di Montecatini, dunque, si impegnano a:

- Promuovere sui territori spazi e momenti di partecipazione diretta alle scelte che interessano le comunità locali favorendo percorsi di cittadinanza che valorizzino il ruolo e le competenze sociali dei giovani e il confronto fra giovani e adulti.
- Contribuire all'impegno che associazioni, istituzioni e singoli cittadini compiono, anche attraverso la costituzione di gruppi organizzati, o l'adesione a Libera, per contrastare l'influenza delle mafie e della sub-cultura mafiosa nelle dinamiche sociali ed economiche.
- Sostenere il Campus di Montecatini attraverso la partecipazione all'evento nazionale che annualmente si svolge nella città termale toscana.

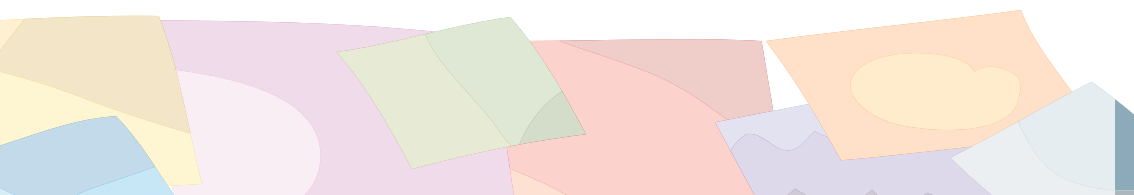
3

Cosa si intende per cittadinanza: le parole chiave

La Carta di Montecatini definisce e riconosce la cittadinanza attraverso le otto parole chiave.

Contesto

La cittadinanza ha necessità di luoghi e spazi fisici dove svilupparsi e realizzarsi, e nei quali è possibile sperimentarsi, incontrarsi, confrontarsi e crescere. È importante conoscere il territorio nel quale si vive per promuovere e realizzare progetti di cambiamento. Il territorio, infatti, è palestra di vita, spazio simbolico nel quale “allenarsi” ed apprendere, vivendo, la vita. Sul territorio infine si costruiscono relazioni significative, ci si confronta, e si sviluppano le proprie idee imparando ad integrarle con quelle degli altri.



Identità

Ogni persona ha bisogno di conoscersi profondamente e di capire come mettere in relazione se stessa con il mondo. Identità è la ricerca delle proprie radici e della propria storia. Identità è dare un senso alla propria vita nel rapporto con gli altri.

Parlare di identità significa ancora parlare di appartenenza: “essere parte” è essenziale perché permette di sentirsi riconosciuti, significativi, accolti. L'autentica appartenenza ad un contesto territoriale e sociale significativi si fonda sull'impegno, sul merito e non sul possesso e il consumo di determinati beni e prodotti.

Differenze

Valorizzate a parole, nella realtà, le differenze sono spesso motivo di esclusione. Non solo. Nel tentativo di essere diverse spesso molte persone finiscono per omologarsi, diventano uguali agli altri nel loro modo di comportarsi, di presentarsi, di rapportarsi, in ciò spinti dalla pubblicità e dalla propaganda che hanno sostituito un'informazione libera, pluralista ed indipendente. Costruire cittadinanza, in un contesto sociale complesso qual è quello attuale, significa essere capaci di attivare processi di elaborazione di regole che favoriscano l'incontro, tutelino e riconoscano il valore arricchente delle differenze.

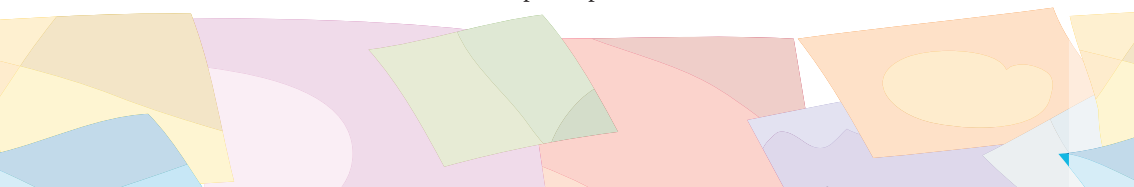
4

Libertà

Una parola oggi utilizzata a sproposito e in modo spesso strumentale. Libertà non è fare quello che si vuole. Libertà è responsabilità, partecipazione attiva al contesto in cui si vive e alla elaborazione delle regole che definiscono il contesto stesso. Libertà è reale esperienza di democrazia, di impegno, è liberazione dal bisogno. Libertà è possibilità di manifestare il proprio pensiero critico, di proporre e confrontare le proprie idee, è possibilità riconosciuta a ciascuno di mettersi in gioco per questioni che riguardano sia la sua persona che la collettività in cui vive.

Democrazia

È esperienza di partecipazione, attribuzione e riconoscimento ai cittadini della responsabilità che essi hanno nella cura del proprio contesto di vita. Un contesto democratico permette a tutti l'esercizio e l'esigibilità dei propri diritti, indipendentemente dall'appartenenza e dalla condizione sociale. Il diritto si incrocia con il dovere che ogni cittadino ha di rispettare le regole della convivenza civile. Tale rispetto è facilitato laddove si avverte l'appartenenza ad un contesto che riconosce le persone come cittadini, tutela i diritti, mette a disposizione spazi fisici e simbolici che favoriscono l'incontro, il confronto, la partecipazione.



Giustizia

Cittadinanza e giustizia rappresentano un binomio indissolubile. Una società giusta non muta i diritti a seconda della maggioranza che governa, di chi comanda, si tratti di uno Stato, di un piccolo paese, di una scuola o di una classe di studenti.

I diritti riconosciuti alla persona in quanto essere umano non possono essere cambiati e le opportunità devono essere le stesse per tutte le persone. I diritti non si comprano né si barattano.

Giustizia richiede solidarietà e impegno responsabile. Costruire un contesto giusto significa fare in modo che quello che attualmente è un privilegio per pochi diventi rapidamente un diritto per tutti.

Partecipazione

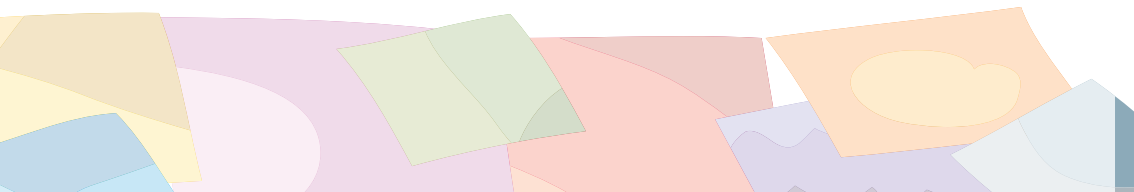
È frutto di un impegno quotidiano, non è una condizione garantita per sempre. Partecipazione è mettersi in gioco in prima persona, è espressione della responsabilità che ciascuno ha nella realizzazione del bene comune. Partecipare non è solo un diritto: è anche un dovere.

Il dovere di superare le resistenze e gli egoismi che ostacolano la creazione di un lavoro comune, di uscire dalla dimensione privata di indifferenza e di rassegnazione nella quale siamo portati a chiuderci; il dovere di esercitare il potere di cui disponiamo in quanto cittadini.

Partecipazione è agire per il cambiamento.

Rete

Lavorare per la giustizia e per la cittadinanza implica la costruzione di continue connessioni, di reti virtuose. Don Milani affermava che uscire insieme dai problemi è fare politica. Lavorare insieme aumenta la visibilità, la diffusione e l'impatto sociale delle azioni compiute; favorisce la logica della connessione, aiuta a uscire dall'isolamento e dalla solitudine. È necessario sostenere le reti già esistenti, creare reti nuove e durature su problemi non nuovi, dare vita a reti di breve durata che nascono per risolvere una determinata situazione terminata la quale esse tornano ad assolvere alle proprie particolarità, pronte a riconnettersi all'evenienza.



Gli appuntamenti nazionali

Gli aderenti ad Albachiarà si ritrovano ogni anno all'appuntamento nazionale del Campus di Montecatini Terme. Il Campus è il luogo nel quale ci si riconosce. È un appuntamento annuale nel quale giovani e adulti possono incontrarsi, confrontarsi e condividere idee e progetti sulla cittadinanza a livello locale e globale. La sua prima edizione è stata nel 2004. L'altro appuntamento importante è la Giornata della memoria e dell'impegno, organizzata il 21 marzo di ogni anno da Libera insieme ad altre associazioni, è un momento nel quale si ricordano tutte le vittime delle mafie e della criminalità organizzata e si rinnova l'impegno per la promozione e la diffusione di una cultura della legalità democratica e della cittadinanza. La sua prima edizione è stata nel 1995.

Gli strumenti di Albachiarà

Osservatorio

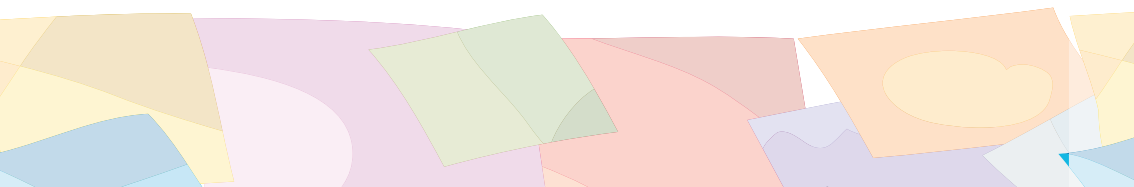
L'Osservatorio nasce per dare voce ai giovani, restituendo loro il protagonismo su temi importanti come la legalità e la cittadinanza. L'Osservatorio, composto da ragazze e ragazzi, cura un rapporto annuale nel quale vengono denunciate situazioni di negazione dei diritti di cittadinanza e avanzate proposte concrete di soluzione.

Rassegna

Bandita annualmente, la rassegna si rivolge a giovani di tutta Italia, di età compresa tra i 14 e i 25 anni, singoli o in gruppo, studenti o lavoratori. La rassegna offre ai giovani la possibilità di raccontare, attraverso una molteplicità di linguaggi (scrittura, pittura, scultura, video, fotografia, teatro, musica), esperienze di cittadinanza agita e negata sui territori. Tutti i lavori giunti alla segreteria organizzativa vengono presentati al Campus e quelli ritenuti più significativi sono premiati da una giuria di esperti.

Ambasciatori dell'alba

Si tratta di un programma di scambi d'ospitalità fra gruppi e individui che partecipano ad Albachiarà. La finalità di questi gemellaggi è quella di creare una rete nazionale e internazionale di giovani che permetta la conoscenza diretta di situazioni di negazione o di riconoscimento dei diritti di cittadinanza e che crei legami e relazioni solidali.



Sito Internet

www.campusmontecatini.it

E' possibile reperirvi tutte le informazioni relative al Campus e al percorso di Albachiera.

Forum locali

Mediante l'ausilio di una apposita équipe di animatori che si sposta nei territori, si incontrano giovani studenti e non e, con essi, si svolgono forum di discussione.

Attraverso assemblee plenarie e lavori di gruppo si ragiona su uno specifico aspetto della cittadinanza cercando di individuare soluzioni concrete rispetto ai problemi emersi, ovvero modalità di diffusione di buone pratiche.

Nodi della rete

Per nodi della rete si intendono tutte quelle esperienze che nascono e si sviluppano sul territorio nazionale, orientate ai contenuti della Carta di Montecatini che scelgono di contribuire allo sviluppo di Albachiera (es. i Presidi di Libera, i soggetti aderenti ad Avviso Pubblico, ecc).

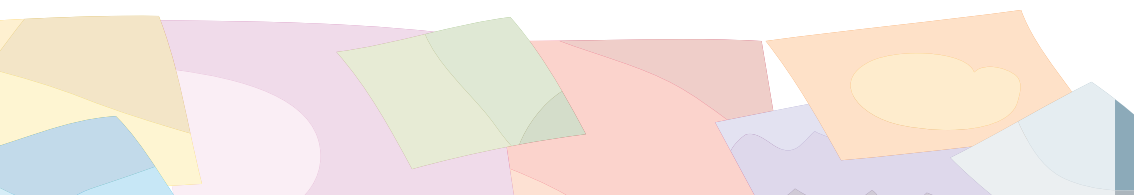
Percorsi formativi

Si tratta di organizzare, in collaborazione con l'Università della strada del Gruppo Abele, due percorsi formativi: uno rivolto a giovani amministratori ed uno rivolto a dirigenti e funzionari delle pubbliche amministrazioni. L'obiettivo principale è quello di offrire loro uno spazio per riflettere sulle politiche giovanili, per confrontarsi sugli strumenti e sulle modalità di attuazione di tali politiche, e per comprendere le potenzialità e le risorse che i giovani possono mettere a disposizione in una logica di sviluppo delle società locali.

Utilizzo per attività sociali dei beni confiscati alle mafie

In base alle legge 109 del 1996 è possibile utilizzare per finalità di carattere sociale i beni sottratti alle mafie mediante confisca. Si tratta soprattutto di immobili e terreni.

L'idea è quella di utilizzare queste risorse, acquisite negando cittadinanza, per permettere a tanti giovani italiani di dare vita a progetti e iniziative di ripristino e affermazione della cittadinanza.



Le risorse

Per sostenere gli strumenti e le attività nazionali e locali è necessario reperire e mettere a disposizione risorse economiche. È responsabilità di tutti i soggetti sottoscrittori della Carta di Montecatini attivarsi a tal fine.

La struttura organizzativa

Tavolo di coordinamento nazionale

Segreteria organizzativa.

La Carta è stata sottoscritta da tutti i soggetti promotori del Campus di Montecatini e da cittadini, amministratori e organizzazioni presenti all'evento.

Per aderire alla Carta di Montecatini è necessario formalizzare tale intenzione alla segreteria organizzativa.

Montecatini Terme, 29 ottobre 2005

